



DELIBERAZIONE N° 1589

SEDUTA DEL 1 DIC. 2015

DIPARTIMENTO

OGGETTO DGR N. 769 del 9 giugno 2015 - "Programma per un reddito minimo di inserimento" - ex. art. 15, comma 3, della Legge Regionale n. 26/2014. Approvazione avviso pubblico selezione dei progetti di pubblica utilità

Relatore **V. PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno 1 DIC. 2015 alle ore 15,00 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente		X
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Aldo BERLINGUER Componente	X	
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Raffaele LIBERALI Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive,

L'atto si compone di N° 6 pagine compreso il frontespizio e di N° 1 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di Impegno N° _____ Missione, Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione, Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D.lgs. n.165/2001 concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA** la Legge Regionale 2 marzo 1996 n.12, recante "Riforma dell' organizzazione regionale" e ss.mm. ed ii.;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n 11 del 13 gennaio 1998 di individuazione degli atti rientranti in via generale nella competenza della Giunta regionale;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale n. 539 del 23 aprile 2008 di disciplina dell'iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta e di avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti amministrativi;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 19 febbraio 2014, n. 227 "Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta regionale";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 19 febbraio 2014, n. 229 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza;
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 693 "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali, Presidenza della Giunta e Giunta regionale. Modifica parziale Deliberazione della Giunta regionale n. 227/14";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 694 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati";
- VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del 22 maggio 2015, n. 689 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Modifiche alla DGR n. 694/2014";
- VISTA** la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, approvata dalla Commissione Europea il 3 marzo 2010 COM(2010) 2020;
- VISTO** il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- VISTO** il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio
- VISTO** il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- VISTI** i Regolamenti e le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato applicabili alla programmazione 2014-2020 e, in particolare:
- il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e, in particolare la definizione in esso contenuta di soggetto svantaggiato e molto svantaggiato;
 - il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
 - Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01) pubblicati sulla GUUE C 209 del 23 luglio 2013;
 - Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01) pubblicati sulla GUUE C 198 del 27 giugno 2014;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta regionale n. 926/2014 di presa d'atto della Proposta Programmatica del PO FSE Basilicata 2014-2020;
- VISTO** l'Accordo di Partenariato Italia (AP) 2014-2020, adottato con Decisione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- VISTO** il Programma Operativo F.S.E. Basilicata 2014-2020 CCI 2014IT05SFOP016 approvato con Decisione della Commissione europea n C(2014) 9882 final del 17 dicembre 2014;
- VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 71 del 20 gennaio 2015 che prende atto della summenzionata Decisione della Commissione Europea C(2014) 9882 di adozione del P.O. FSE Basilicata 2014-2020, così come proposto alla CE con la D.G.R. n. 926/2014 e modificato dall'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020, su mandato della Giunta, nel corso della procedura di adozione di cui all'art. 29 del Reg. UE 1304/2013;
- VISTO** l'Articolo 15 - Reddito minimo/reddito di inserimento, della Legge Regionale 18 agosto 2014, n. 26 che ha istituito un Fondo per la promozione di politiche attive e passive per i soggetti svantaggiati e molto svantaggiati, ai sensi dell'art. 2 del Reg.(UE) n. 651/2014, che non siano percettori di ammortizzatori sociali;

- VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 769 del 9 giugno 2015 con la quale è stato approvato in via definitiva il “Programma per un reddito minimo di inserimento”, e sono state fornite prime indicazioni sulle modalità di attuazione
- VISTE** le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 936 del 13 luglio 2015 e n. 977 del 28 luglio 2015 inerenti, rispettivamente l’approvazione e la rettifica dell’“Avviso Pubblico per la selezione dei beneficiari del Programma Reddito minimo di inserimento Categoria A” e dell’“Avviso Pubblico per la selezione dei beneficiari del Programma “Reddito minimo di inserimento” – Categoria B”;
- DATO ATTO** che sono attualmente in corso le procedure di valutazione delle istanze candidate a valere sugli avvisi pubblici summenzionati;
- RILEVATO** che per dare concreta attuazione al Programma in parola è necessario procedere alla selezione dei progetti di pubblica utilità nei quali impiegare i soggetti che saranno utilmente collocati nelle graduatorie degli aventi diritto;
- VISTO** l’“Avviso Pubblico per la selezione dei progetti di pubblica utilità per l’attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento” (Allegato A), allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, che realizza le predette finalità ed è conforme a quanto previsto dal “Programma per un reddito minimo di inserimento”, approvato in via definitiva con DGR n. 769/2015 e alle finalità della L.R. n. 26/2014;
- DATO ATTO** che l’avviso sopra richiamato non comporta oneri a carico del bilancio regionale, non essendo prevista nessuna forma di compenso ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti;
- RITENUTO** pertanto, di dover con il presente atto approvare l’“Avviso Pubblico per la selezione dei progetti di pubblica utilità per l’attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento” (Allegato A), allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
- VISTA** la L. R. 27 gennaio 2015, n. 4 “Collegato alla legge di stabilità regionale 2015”;
- VISTA** la L. R. 27 gennaio 2015, n. 5 “Legge di stabilità regionale 2015”;
- VISTA** la L. R. 27 gennaio 2015, n. 6 “Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2015-2017”;
- VISTA** la D.G.R. n. 114 del 03 febbraio 2015 di “Approvazione della ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese del “Bilancio di Previsione pluriennale per il triennio 2015-2017”;

Tutto ciò premesso,
su proposta del Presidente della Giunta Regionale ad unanimità di voti;

DELIBERA

1. di approvare l'“Avviso Pubblico per la selezione dei progetti di pubblica utilità per l'attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento” (Allegato A) allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di autorizzare il Dirigente Generale del Dipartimento Presidenza a porre in essere tutti gli adempimenti conseguenti al presente provvedimento;
3. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata e di renderlo disponibile sul sito internet www.regione.basilicata.it.

L'ISTRUTTORE

 (“[Inserire Nome e Cognome]”)

IL RESPONSABILE P.O.

 (“[Inserire Nome e Cognome]”)

IL DIRIGENTE GENERALE

Avv. Vito Marsico



Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



REGIONE BASILICATA

REGIONE BASILICATA
Dipartimento Presidenza

AVVISO PUBBLICO

**SELEZIONE DEI PROGETTI DI PUBBLICA UTILITÀ
PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
"REDDITO MINIMO DI INSERIMENTO"**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



REGIONE BASILICATA

Sommario

Premesse Normative	3
Articolo 1. - Finalità dell'Avviso	4
Articolo 2. - Definizioni	5
Articolo 3. - Soggetti Proponenti	6
Articolo 4. - Progetti di Pubblica Utilità	7
Articolo 5. - Impegni del Soggetto Proponente.....	12
Articolo 6. - Impegni del Soggetto Attuatore.....	13
Articolo 7. - Modalità e termini e di presentazione dei progetti	14
Articolo 8. - Ammissibilità ed esiti delle istruttorie.....	15
Articolo 9. - Decadenza, sospensione e revoca.....	16
Articolo 10. - Trattamento dei dati personali	17
Articolo 11. - Unità organizzativa responsabile del Procedimento.....	17
Articolo 12. - Rinvio	18



Premesse Normative

Il presente Avviso Pubblico è adottato in coerenza con le fonti normative ed i documenti programmatici di seguito indicati:

- a) la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, approvata dalla Commissione Europea il 3 marzo 2010 COM(2010) 2020;
- b) il Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- c) il Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006 del Consiglio;
- d) il Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- e) i Regolamenti e le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato applicabili alla programmazione 2014-2020 e, in particolare:
 - il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e, in particolare la definizione in esso contenuta di soggetto svantaggiato e molto svantaggiato;
 - il Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
 - Orientamenti in materia di aiuti di Stato a finalità regionale 2014-2020 (2013/C 209/01) pubblicati sulla GUUE C 209 del 23 luglio 2013;
 - Disciplina degli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2014/C 198/01) pubblicati sulla GUUE C 198 del 27 giugno 2014;



- f) l'Articolo 15 – "Reddito minimo/reddito di inserimento", della Legge Regionale 18 agosto 2014, n. 26 che ha istituito un Fondo per la promozione di politiche attive e passive per i soggetti svantaggiati e molto svantaggiati, ai sensi dell'art. 2 del Reg.(UE) n. 651/2014, che
- g) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 202 del 24 febbraio 2015 che ha approvato il "Programma per un reddito minimo di inserimento", con il quale sono state definite le attività di pubblica utilità da svolgere e i soggetti pubblici o privati presso i quali effettuarle; i criteri di accesso al Fondo istituito con l'art. 15 della L.R. n. 26/2014; la misura e la durata del sostegno al reddito; le modalità di erogazione delle stesse;
- h) la Deliberazione della Giunta Regionale n. 769 del 9 giugno 2015 con la quale è stato approvato in via definitiva il "Programma per un reddito minimo di inserimento", e sono state fornite prime indicazioni sulle modalità di attuazione;
- i) le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 936 del 13 luglio 2015 e n. 977 del 28 luglio 2015 inerenti, rispettivamente l'approvazione e la rettifica dell'"Avviso Pubblico per la selezione dei beneficiari del Programma Reddito minimo di inserimento Categoria A" e dell'"Avviso Pubblico per la selezione dei beneficiari del Programma "Reddito minimo di inserimento" – Categoria B".

Articolo 1. - Finalità dell'Avviso

1. Con il presente Avviso Pubblico, la Regione Basilicata, nel rispetto degli indirizzi contenuti nel "Programma per un reddito minimo di inserimento" (d'ora innanzi denominato anche Programma), approvato in via definitiva con la DGR N. 769 del 09 giugno 2015, e in attuazione dell'art. 15 della L.R. n. 26/2014, intende selezionare i progetti di Pubblica Utilità da realizzare sul territorio regionale a beneficio delle comunità locali, nei quali saranno inseriti i Soggetti Beneficiari selezionati ai sensi del medesimo Programma.
2. In particolare, l'avviso intende perseguire le seguenti finalità:
 - a) stimolare la collaborazione tra i soggetti pubblici e privati di seguito definiti che operano sui territori attraverso la chiamata a progetti di Pubblica Utilità in grado di aumentare il livello dei servizi e di sostenere il processo di inserimento e reinserimento sociale dei soggetti maggiormente svantaggiati, per la valorizzazione del bene comune e del benessere sociale, in cui ciascuno degli attori coinvolti assuma una corresponsabilità sul raggiungimento di risultati;
 - b) promuovere una società sostenibile e inclusiva attraverso la realizzazione di progetti che perseguono l'interesse generale e contribuiscono all'integrazione sociale, favorendo lo sviluppo nei cittadini, specialmente in quelli che versano in una situazione di disagio economico, del senso di appartenenza alla comunità, della percezione del bene comune e



dei beni comuni, della necessità dell'impegno di tutti per migliorare il benessere sociale e aumentare l'attrattività dei territori;

- c) indirizzare la spesa pubblica in senso produttivo, superando una logica meramente assistenziale, attraverso la realizzazione di progetti di Pubblica Utilità che hanno il duplice obiettivo di assicurare, in via temporanea, un sostegno al reddito alle persone disoccupate e inoccupate che vivono in uno stato di disagio a fronte della loro partecipazione attiva ai progetti a beneficio delle comunità locali.

Articolo 2. - Definizioni

1. Ai fini del presente avviso si intende per:

- A. Progetto di Pubblica Utilità:** l'insieme delle attività di interesse generale poste in essere a beneficio dei cittadini che vivono in un determinato territorio, destinate a migliorare il benessere sociale e ad aumentare la coesione sociale;
- B. Soggetto Proponenti:** i soggetti pubblici e privati di seguito definiti che abbiano almeno una sede o un'unità locale per i soggetti privati, sul territorio della Regione Basilicata, che presentano i Progetti di Pubblica utilità da realizzare sul territorio regionale a beneficio delle comunità locali:
- a) Pubbliche Amministrazioni, come definite dall'art. 1, comma 2, del D.lgs. 165/2001;
 - b) Enti Pubblici Economici;
 - c) Società in house delle Pubbliche Amministrazioni;
 - d) Cooperative sociali di tipo B o a scopo plurimo e loro consorzi, ovvero imprese sociali costituite ai sensi del Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 155, unicamente per la presentazione di progetti in partenariato con il Comune/i interessato/i;
- C. Soggetti Attuatori:** i soggetti pubblici e privati come definiti alla lettera B, del presente comma, presso i quali i progetti saranno realizzati. Ciascun soggetto proponente potrà designare, previa intesa con lo stesso, un altro soggetto tra quelli individuati alla lettera B presso il quale le attività saranno realizzate; ad esempio: un comune potrebbe designare quale soggetto attuatore una cooperativa sociale, oppure una società partecipata del comune stesso; o ancora il progetto potrebbe essere presentato dall'Unione di Comuni in qualità di soggetto proponente e individuare i comuni che appartengono all'Unione quali soggetti attuatori;
- D. Soggetti Beneficiari:** i soggetti residenti in Basilicata utilmente collocati in graduatoria per la partecipazione al Programma;
- E. Unità locale:** si definisce tale, ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. e), del D.M. n. 359/2001, l'impianto operativo o amministrativo-gestionale, in genere ubicato in luogo diverso da



quello della sede legale, nel quale l'impresa esercita stabilmente una o più attività economiche, dotato di autonomia e di tutti gli strumenti necessari allo svolgimento di una finalità produttiva, o di una fase intermedia, quali ad esempio: laboratori, officine, stabilimenti, magazzini, depositi, uffici, negozi, filiali, agenzie, ecc.. Per la presentazione dei progetti di pubblica utilità a valere sul presente avviso l'unità locale deve essere ubicata in Basilicata;

- F. Sede di realizzazione delle attività:** da intendersi quale il luogo presso il quale vengono tenuti i registri delle presenze e vengono attuati gli adempimenti amministrativi per la realizzazione del progetto.

Articolo 3. - Soggetti Proponenti

1. Potranno presentare i progetti di Pubblica Utilità i Soggetti Pubblici individuati all'art. 2, comma 1, lettera B, punti da a) a c), che alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso abbiano sede legale o uffici periferici sul territorio della Regione Basilicata.
2. Potranno, altresì, presentare i progetti di Pubblica Utilità **unicamente in partenariato con i Comuni interessati** le Cooperative sociali di tipo B o a scopo plurimo e loro consorzi, costituite ai sensi della Legge 8 novembre 1991, n. 381, ovvero le imprese sociali costituite ai sensi del Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 155, che alla data di pubblicazione sul BUR del presente avviso siano in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) abbiano sede legale o almeno una unità locale, come definita all'art. 2, comma 1, lettera E., nel territorio della Regione Basilicata e risultino regolarmente attive;
 - b) siano in regola con il versamento degli oneri contributivi e previdenziali;
 - c) risultino iscritte all'Albo regionale delle Società Cooperative, ai sensi dell'art. 2, della L.r. 9 dicembre 1997, n. 50 (solo per le cooperative sociali);
 - d) risultino iscritte nella sezione dedicata alle imprese sociali del Registro delle imprese territorialmente competente (solo per le imprese sociali);
3. Ciascuno dei soggetti pubblici sopra individuati potrà presentare uno o più progetti di Pubblica Utilità da realizzare nel proprio territorio di competenza.
4. Laddove prescritti, (vedi comma 2) i requisiti saranno autodichiarati dal legale rappresentante all'atto di presentazione della domanda, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, con riserva di accertamento, anche a campione, del loro effettivo possesso da parte dell'Amministrazione e/o del/i Soggetto/i Gestore/i dalla stessa individuato. Ai sensi dell'art. 75 del richiamato decreto, e fermo restando quanto previsto dall'art. 76, l'accertamento della non veridicità di quanto dichiarato, in qualsiasi momento, comporta la decadenza, previa



adozione di motivato provvedimento, dai benefici previsti dal presente avviso e dagli eventuali effetti conseguenti.

Articolo 4. - Progetti di Pubblica Utilità

1. Saranno ritenuti ammissibili i Progetti di Pubblica Utilità, che presentano i seguenti requisiti:
 - a) siano caratterizzati dalla temporaneità, intesa quale svolgimento di attività per un tempo limitato (anche se prorogabile), che possano essere interrotte senza compromettere l'ordinata erogazione dei servizi cui l'ente proponente è istituzionalmente preposto;
 - b) risultino coerenti con la missione del Soggetto Proponente e del Soggetto Attuatore (se diverso dal Soggetto Proponente);
 - c) rispondano alle finalità del Programma;
 - d) prevedano una durata di 3 mesi, eventualmente differibili sulla base della proroga del Programma disposta dalla Regione Basilicata;
 - e) rientrino in uno dei seguenti ambiti di intervento:
 - A. **valorizzazione di beni culturali e artistici** anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche;
 - B. **custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, dei centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche;**
 - C. **attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo, mirate all'assistenza a persone disabili o non autosufficienti per attività non specializzate e non a carattere infermieristico (ad esempio: fare la spesa, pulire casa, cucinare);**
 - D. **piccoli lavori di messa in sicurezza del territorio e di manutenzione del verde pubblico, dei monumenti o della viabilità;**
 - E. **raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani;**
 - F. **altre attività di interesse generale individuate dai Soggetti Proponenti;**
 - f) non siano realizzati per sostituire personale già presente all'interno dell'organico del Soggetto proponente/attuatore;
 - g) non comportino l'utilizzo dei beneficiari per lo svolgimento delle attività ordinarie di lavoro che il soggetto proponente/attuatore dovrebbe realizzare con il proprio personale;
 - h) prevedano un numero minimo di beneficiari raggiunto il quale il progetto dovrà comunque essere realizzato;
 - i) non modifichino o alterino i contratti di appalto in essere, in particolare per i progetti da realizzare in partenariato con le cooperative sociali e le imprese sociali, i progetti non



dovranno comportare una riduzione di oneri a carico dell'appaltatore o un indebito vantaggio per lo stesso;

j) non interferiscano con le politiche di bilancio in materia di tributi locali.

2. Qualora il progetto venga presentato da uno dei soggetti di cui al comma 2 dell'art. 3 che abbiano già stipulato contratti di appalto con il/i Comune/i con il/i quale/i intendono presentare il progetto in partenariato, **le attività progettuali dovranno obbligatoriamente essere aggiuntive rispetto a quelle oggetto dei contratti appaltati.**
3. Ciascun progetto presentato potrà prevedere una o più delle attività elencate di seguito a titolo esemplificativo per ciascun ambito di intervento, ovvero ogni altra attività ritenuta utile a massimizzarne l'efficacia purché coerente con gli ambiti di intervento sopra richiamati e le finalità del Programma:

A. Valorizzazione di beni culturali e artistici anche mediante l'attività di salvaguardia, promozione, allestimento e custodia di mostre, musei e biblioteche:

- A.1 supporto alla raccolta, restauro e catalogazione di materiale storico;
- A.2 apertura al pubblico, custodia e supporto per l'allestimento mostre presso musei e biblioteche;
- A.3 supporto all'inventariazione;
- A.4 supporto per la rifoderatura testi;
- A.5 controllo patrimonio audiovisivo con conseguente revisione dei registri di inventario;
- A.6 inserimento dati su supporto informatico;
- A.7 identificazione dati;
- A.8 compilazione schede;
- A.9 controllo libri conservati;
- A.10 collocazione o sistemazione sugli scaffali;
- A.11 supporto alla cartolazione (in particolare numerazione delle pagine di un manoscritto o di un codice);
- A.12 supporto alla catalogazione;
- A.13 individuazione e classificazione beni;
- A.14 supporto per il riordino opere di interesse storico e artistico;
- A.15 ricerca e archiviazione di documenti relativi alle tradizioni ed alle principali attività economico – culturali di una determinata zona;
- A.16 verifica ed aggiornamento schedari;



- A.17 predisposizione schede per microfilmatura di periodici e manoscritti;
- A.18 riordino e predisposizione etichettatura per donazioni di libri e periodici;
- A.19 rilevazione ed inventariazione di lasciti e lavori di indicizzazione degli articoli di giornale riguardanti l'Amministrazione pubblica interessata;

B. Custodia e vigilanza finalizzati a migliorare la fruibilità degli impianti sportivi, centri sociali, educativi o culturali gestiti dalle Amministrazioni pubbliche:

- B.1 apertura, chiusura e custodia, nelle fasce orarie stabilite, di palestre, impianti sportivi, sale e strutture gestiti dalle Amministrazioni pubbliche, di centri polivalenti e sociali, e relativa pulizia e manutenzione;
- B.2 distribuzione di materiale informativo;
- B.3 mantenimento dell'ordine negli spazi e nei locali aperti ai visitatori;
- B.4 supporto per la custodia dell'eventuale materiale assegnato alle Associazioni che fruiscono di tali strutture;
- B.5 verifica sommaria dello stato degli impianti e attrezzature e chiusura delle strutture a conclusione degli utilizzi;
- B.6 supporto per la custodia e la vigilanza degli impianti nel corso di eventi e manifestazioni sportive promosse o organizzate dai Soggetti Proponenti/Attuatori;

C. Attività ausiliarie di tipo sociale a carattere temporaneo:

- C.1. accompagnamento degli ospiti all'interno delle Case di riposo per i diversi servizi (ad esempio sala mensa, sale di animazione, fisioterapia, etc.);
- C.2. aiuto negli spostamenti con l'utilizzo di ausili tipo carrozzina;
- C.3. attività di accompagnamento e svago per passeggiate, escursioni con pulmino, gite di gruppo;
- C.4. supporto e affiancamento all'operatore incaricato nelle attività di animazione;
- C.5. aiuto all'organizzazione e partecipazione a feste patronali e comunali o anche domestiche, preparazione addobbi e piccoli lavori connessi;
- C.6. supporto e affiancamento al personale specializzato per attività ludico-ricreative finalizzate ad aumentare il benessere psicologico delle persone anziane sole e non autosufficienti; delle persone portatrici di disabilità o delle persone malate (ad es. laboratori teatrali; giochi di gruppo; gruppi di lettura; etc.);
- C.7. supporto e affiancamento per l'organizzazione di corsi di cucina, di ricamo, di restauro, etc., nei quali sia i Soggetti Beneficiari che gli individui della collettività



alla quale le attività si rivolgono possano trasferire ad altri le proprie conoscenze, competenze e capacità acquisite nel corso della vita, per un duplice arricchimento e salvaguardare la conservazione delle tradizioni popolari e dei saperi;

- C.8. supporto per le attività di presidio e sorveglianza dei luoghi esterni ed interni nei quali si radunano gli ospiti coinvolti nelle attività e relativa cura e pulizia;
- C.9. raccolta, ritiro, distribuzione e lettura della posta, qualora autorizzato dal diretto interessato;
- C.10. attività di accompagnamento per necessità personali, visite mediche, acquisto farmaci, commissioni varie, per il disbrigo di incombenze burocratiche, per recarsi dal parrucchiere, pedicure e manicure, lavanderia, per pagare bollette;
- C.11. attività di accompagnamento per favorire i rapporti con la comunità (in particolare organizzazioni associative, feste, ricorrenze, momenti religiosi, e di culto, amicizie, visite a parenti, frequenza di attività socio-culturali ricreative);
- C.12. attività presso le abitazioni, con riordino libri, riviste, attività di animazione (lettura libri, riviste, racconti, poesie, esecuzione lavori a maglia, con stoffa, con carta), compagnia, attenzione ed intrattenimento, pulizia e cucina;
- C.13. fornitura acquisti, recapito della spesa, fornitura farmaci a domicilio;
- C.14. formulazione e tenuta di un "registro delle necessità" temporanee o continuative degli anziani, al fine di stabilire le diverse modalità ed i tempi di intervento;
- C.15. attività di sorveglianza all'entrata ed all'uscita dalle scuole materne ed elementari, e durante le ricreazioni all'aperto, e di accompagnamento dei bambini verso casa;

D. Piccoli lavori di messa in sicurezza del territorio e di manutenzione del verde pubblico, dei monumenti o della viabilità:

- D.1. lavori di manovalanza non specializzata per opere di contenimento di rischi di frana, o di rimozione di frane, o di messa in sicurezza di argini di fiumi, o di manutenzione di palazzi o monumenti del demanio comunale;
- D.2. lavori di giardinaggio in parchi e spazi di verde pubblico;
- D.3. lavori di manovalanza non specializzata nel riempimento di buche di strade comunali, o di ripianamento di cunette e asperità in strade comunali, o di sfalcio di cespugli e verde dai margini di strade comunali;
- D.4. lavori di pulizia e spalatura dalla neve;
- D.5. ripascimento di arenili per opere anti erosione degli stessi;
- D.6. lavori di manovalanza non specializzata per la manutenzione delle sezioni idrauliche dei canali e dei fiumi;



- D.7. lavori di manovalanza non specializzata per la manutenzione e la pulizia delle cunette delle strade rurali per favorire il deflusso delle acque e prevenire il rischio di frane;
- D.8. interventi di supporto al sistema della protezione civile;

E. Raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani

- E.1 raccolta porta a porta dei rifiuti;
- E.2 raccolta e svuotamento dei bidoni di differenziata nei punti di raccolta;
- E.3 sorveglianza e manutenzione di isole ecologiche ed altre strutture del sistema di raccolta differenziata;
- E.4 lavori di spazzamento e pulizia manuale o meccanizzata di superfici stradali, pedonali, ciclabili e aree di mercato, asporto e avvio a smaltimento di tutti i rifiuti presenti sul suolo pubblico oggetto d'intervento;
- E.5 supporto per le attività di comunicazione e promozione presso la cittadinanza del sistema di raccolta differenziata, del suo funzionamento e della sua utilità;
- E.6 guida dei veicoli utilizzati per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti, esclusivamente per chi è munito di apposita patente e di esami medici regolari;

F. Altre attività di interesse generale individuate dai Soggetti Proponenti:

Le attività relative a questo ambito di intervento saranno declinate direttamente dal Soggetto Proponente nel progetto presentato, che dovrà **obbligatoriamente a pena di inammissibilità** contenere per ciascuna attività che si intende realizzare:

- a) la descrizione delle motivazioni alla base della scelta, eventualmente corredata da un'analisi dei bisogni dei target di riferimento, e i benefici ipotizzati sulla popolazione o su particolari fasce di popolazione (es. anziani, persone con disabilità, bambini, etc.), che possa essere ricondotta alla definizione di Progetto di Pubblica Utilità di cui all'art. 2, comma 1, lettera A. del presente avviso;
- b) la coerenza con le finalità del Programma;
- c) l'arricchimento professionale, culturale e personale che tali attività possono determinare sui Soggetti Beneficiari del Programma.

A titolo esemplificativo, uno dei settori che potrebbe ricadere in questo ambito di intervento è **Lo sviluppo e il miglioramento dell'utilizzo delle nuove tecnologie digitali nella PA** per la realizzazione di progetti che prevedano, ad esempio, attività volte a favorire la digitalizzazione dei dati delle Amministrazioni Comunali; la realizzazione degli open-data, e



ogni altra attività utile a ridurre il divario tra istituzione e cittadino e ad aumentare la trasparenza sull'operato della PA.

4. **Tutti i progetti presentati dovranno contenere le seguenti indicazioni minime:**
- l'ambito di intervento e l'elenco delle attività dell'iniziativa di lavoro di pubblica utilità che si intende realizzare;
 - la sede di realizzazione delle attività;
 - il numero minimo e massimo di beneficiari che potranno essere impiegati nel progetto;
 - il profilo professionale di riferimento;
 - una descrizione sommaria delle modalità di realizzazione delle attività progettuali;
 - il nominativo del Responsabile del Progetto, che dovrà essere un dipendente del Soggetto Proponente, o un socio, se il Soggetto Proponente è una cooperativa o una impresa sociale.
5. La Regione Basilicata, per il tramite dei soggetti attuatori all'uopo individuati, si farà carico dei costi di formazione professionale da far seguire ai beneficiari per l'acquisizione delle eventuali competenze necessarie all'espletamento delle attività progettuali.
6. I costi relativi alle coperture assicurative per gli infortuni sul lavoro, INAIL, e per la responsabilità civile verso terzi saranno a carico dell'Amministrazione regionale.
7. La Regione Basilicata nel caso di eventi straordinari si riserva la facoltà, d'intesa con i Soggetti Proponenti/Attuatori e anche su proposta degli stessi, di chiamare tutti i Beneficiari del Programma, nel rispetto delle capacità fisiche e delle eventuali limitazioni di ciascuno, allo svolgimento di attività utili ad affrontare le emergenze eventualmente sopravvenute, riducendo o azzerando conseguentemente e per il tempo strettamente necessario all'esecuzione di tali attività, le ore di attività progettuali normalmente previste, fatto salvo il caso dei progetti le cui attività richiedano continuità e non possano essere interrotte o ridotte.
8. L'Amministrazione si riserva, altresì, di disporre la chiusura o la sospensione temporanea dei progetti che nel corso della loro attuazione dovessero arrecare danno alla collettività, ovvero comportino inutili sprechi (ad esempio a seguito della riduzione del numero degli utenti a cui le attività del progetto sono rivolte che comportino un sovrannumero di beneficiari utilizzati, ovvero la modifica delle condizioni sociali, etc.), ovvero presentino condizioni che ne impediscano la realizzazione. In tal caso, i Soggetti Beneficiari saranno impiegati in attività di pubblica utilità alternative definite dal Soggetto Proponente previa autorizzazione della Regione Basilicata.

Articolo 5. - Impegni del Soggetto Proponente

1. Il Soggetto Proponente è il **Soggetto Responsabile** della corretta attuazione e gestione del progetto e, in particolare, è tenuto al rispetto dei seguenti impegni:



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



REGIONE BASILICATA

- a) verificare che i Beneficiari assegnati al progetto svolgano le attività con regolarità e secondo i principi di buona condotta morale e civile;
- b) verificare che le attività svolte siano conformi al progetto presentato e approvato;
- c) garantire il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, laddove prescritte, anche relativamente alla distribuzione ai beneficiari dei Dispositivi di Protezione Individuale previsti per la tipologia di attività progettuali, solo nel caso in cui il Soggetto Proponente sia anche Soggetto Attuatore;
- d) comunicare tempestivamente all'Amministrazione regionale e al/ai Soggetto/i Gestore/i dalla stessa individuato/i ogni variazione che dovesse verificarsi rispetto al progetto presentato e/o ai beneficiari.

Articolo 6. - Impegni del Soggetto Attuatore

1. Il Soggetto Attuatore è tenuto al rispetto dei seguenti impegni:
 - a. garantire il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, laddove prescritte, anche relativamente alla distribuzione ai beneficiari dei Dispositivi di Protezione Individuale previsti per la tipologia di attività progettuali;
 - b. stabilire, ove ricorra, la turnazione dei beneficiari assegnati al progetto in modo da garantire la continuità dei servizi previsti dal progetto;
 - c. tenere un registro ordinato delle presenze;
 - d. inserire i dati relativi alle ore di attività espletate e ogni altra informazione utile alla gestione delle attività progettuali nel software dedicato alla gestione contabile del Programma messo a disposizione dalla Regione Basilicata;
 - e. comunicare all'Amministrazione regionale o al/ai Soggetto/i Gestore/i dalla stessa individuato/i i casi di sospensione delle attività richieste e accordate ai beneficiari con la specificazione del periodo di interruzione e la data prevista per la ripresa delle attività;
 - f. comunicare all'Amministrazione regionale o al/ai Soggetto/i Gestore/i dalla stessa individuato/i i casi di assenza ingiustificata dei beneficiari dalle attività per sette (7) giorni lavorativi consecutivi;
 - g. segnalare alla Regione Basilicata e al/ai Soggetto/i Gestore/i i casi in cui, per due mensilità consecutive, i beneficiari, in assenza di giustificata motivazione, non abbiano espletato almeno l'80% delle ore di attività;



- h. comunicare alla Regione Basilicata o al/ai Soggetto/i Gestore/i eventuali criticità e proporre eventuali correttivi ed aggiustamenti.
2. Nel caso in cui il Soggetto Proponente sia anche Soggetto Attuatore, gli impegni di cui al comma 1 saranno assunti dal Soggetto Proponente.

Articolo 7. - Modalità e termini e di presentazione dei progetti

1. Tutti i soggetti interessati e in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 del presente avviso potranno presentare uno o più progetti di pubblica utilità compilando, **esclusivamente on line**, il "formulario di domanda" disponibile sul portale istituzionale della Regione Basilicata <http://www.regione.basilicata.it/> → sez. Pubblicità legale → Avvisi e Bandi, **a partire dalle ore 09,00 del giorno successivo** a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata. Qualora tale data ricada in un giorno festivo il termine di apertura delle candidature è spostato **alle ore 9,00** del primo giorno lavorativo utile.
2. Le domande presentate secondo una modalità diversa da quanto indicato al presente articolo non saranno accettate.
3. Per la compilazione della domanda telematica occorrerà che il legale rappresentante, o suo delegato, del Soggetto Proponente sia in possesso di firma digitale e di una casella di posta elettronica certificata attiva alla quale riceverà tutte le comunicazioni relative al presente avviso pubblico dall'Amministrazione regionale o dal/dai Soggetto/i Gestore/i dalla stessa individuati. L'Amministrazione declina ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da errore nell'indicazione del recapito della PEC.
4. La procedura di presentazione delle domande si articolerà secondo le seguenti fasi:
 - a) **registrazione**¹, del Legale Rappresentante del soggetto proponente mediante accesso al seguente indirizzo internet <http://servizi.regione.basilicata.it> (immettere dati anagrafici, nome utente, *password* ed un indirizzo e-mail valido già in possesso dell'utente);
 - b) il sistema genererà automaticamente una mail di conferma della registrazione che verrà inviata all'indirizzo e-mail indicato al momento della registrazione;
 - c) cliccando sul link che compare nella mail, si confermerà l'iscrizione;
 - d) a questo punto dalla sezione Avvisi e Bandi si potrà cliccare sull'Avviso Pubblico "Selezione dei Progetti di Pubblica utilità per l'attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento" → Partecipa (riquadro verde, in alto a destra), compilare il formulario di

¹ Nel caso in cui il Legale Rappresentante sia già in possesso delle credenziali di accesso al sistema non sarà necessario effettuare una nuova registrazione.



domanda seguendo le indicazioni contenute nella procedura guidata e inoltrare la domanda firmata digitalmente con i relativi allegati.

Nella stessa pagina di accesso alla compilazione della domanda, sarà possibile consultare il manuale per la corretta compilazione della domanda medesima.

5. Al momento di inoltro della candidatura sarà necessario inserire un numero progressivo che consentirà di inviare più progetti in capo allo stesso Soggetto Proponente. In caso di annullamento di una delle domande presentate, occorrerà accedere alla domanda corrispondente al numero che si intende annullare e cliccare su "Annulla istanza". Ulteriori informazioni sulla procedura di annullamento saranno rese disponibili nel manuale per la corretta compilazione.
6. Il dossier di candidatura, **da compilare e inviare esclusivamente on line**, è costituito da:
 - a) Formulario di domanda in formato PDF firmato digitalmente dal legale rappresentante del Soggetto Proponente o da un suo delegato;
 - b) Dichiarazione di impegno in formato PDF del soggetto attuatore (Allegato A.1) firmata digitalmente dal rappresentante legale – (solo nel caso in cui il Soggetto Attuatore è diverso dal Soggetto Proponente);
 - c) Eventuale delega in formato PDF del legale rappresentante del Soggetto Proponente firmata digitalmente e corredata da documento di riconoscimento in corso di validità del delegante e del delegato.
7. L'amministrazione si riserva la facoltà di chiedere eventuali integrazioni e/o informazioni utili alla valutazione dell'istanza.
8. Il termine ultimo per la presentazione delle candidature è fissato **alle ore 12:00 del 15 gennaio 2016**. L'Amministrazione si riserva di prorogare il termine ultimo di presentazione delle domande.

Articolo 8. - Ammissibilità ed esiti delle istruttorie

1. La Regione Basilicata, anche per il tramite del/dei Soggetto/i Gestore/i individuato/i, provvederà, **entro 15 giorni dal termine ultimo di presentazione delle istanze**, alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale e sul BUR dell'elenco dei progetti ritenuti ammissibili.
2. Le istruttorie di ammissibilità delle domande saranno eseguite dalla Regione Basilicata o dal/i Soggetto/i Gestore/i individuato/i.
3. I progetti saranno ritenuti ammissibili se:



- a) presentati da soggetti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3;
 - b) presentati secondo le modalità previste all'art. 7;
 - c) completi in tutte le parti e corredati dalla documentazione prevista all'art. 7, comma 6 .
4. Per i progetti presentati a valere sull'ambito F, di cui all'art. 4, comma 1, lettera e), oltre alla valutazione di ammissibilità di cui al comma precedente i progetti saranno ammessi se rispondenti ai seguenti criteri:
- a. pubblica utilità;
 - b. coerenza con il Programma;
 - c. arricchimento culturale e professionale dei beneficiari durante la realizzazione delle attività.
5. I progetti ritenuti ammissibili saranno inseriti in un catalogo organizzato per comune e ordinato attraverso gli ambiti di intervento individuati all'art. 4, comma 1, lettera e), all'interno del quale i beneficiari potranno selezionare quelli di preferenza.
6. L'assegnazione dei beneficiari ai progetti avverrà sulla base di specifiche direttive successivamente emanate dalla struttura competente per l'attuazione del Programma, in osservanza dei seguenti criteri:
- a) la coerenza tra il profilo del beneficiario e quello richiesto dal progetto;
 - b) la minor distanza tra il luogo di residenza del beneficiario e la sede di realizzazione delle attività;
 - c) l'ordine progressivo delle graduatorie dei soggetti ammessi.
7. L'Amministrazione provvederà a comunicare al Soggetto Proponente le motivazioni ostative all'accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'art. 10-bis della legge n. 241/90, nel caso in cui il/i progetto/i presentato/i non dovesse/ero risultare ammissibile/i.

Articolo 9. - Decadenza, sospensione e revoca

1. La Regione Basilicata e/o il/i Soggetto/i Gestore/i procederà, nel rispetto della legge n. 241/90, all'adozione del provvedimento di revoca del beneficio concesso, nei seguenti casi:
- a) mancato rispetto degli impegni previsti per il Soggetto Proponente all'art. 5;
 - b) mancato rispetto degli impegni previsti per il Soggetto Attuatore all'art. 6;



- c) qualora venga accertato che il progetto arrechi o abbia arrecato danno alla collettività, ovvero comporti inutili sprechi, ovvero presenti condizioni che ne impediscano la corretta realizzazione;
2. Nei casi di cui alla lettera c) del comma 1, il progetto potrà, su richiesta del Soggetto Proponente, essere temporaneamente sospeso fino alla rimozione della causa ostativa alla realizzazione dello stesso.
3. Nel caso di eventi straordinari per i quali si renda necessario l'utilizzo dei beneficiari, l'Amministrazione regionale e/o il/i Soggetto/i Proponente/i potrà disporre, d'intesa con i Soggetti Proponenti/Attuatori e anche su proposta degli stessi, la sospensione temporanea del progetto per il tempo strettamente necessario allo svolgimento di attività utili ad affrontare le emergenze eventualmente sopravvenute.

Articolo 10. - Trattamento dei dati personali

1. Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale verrà in possesso in occasione dell'espletamento del presente Avviso saranno trattati nel rispetto del D. Lgs. 30 Giugno 2003 n. 196.
2. Agli interessati sono riconosciuti i diritti di cui agli artt. 7 e 8 del citato D. Lgs. n. 196/2003: in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste alla Regione Basilicata.
3. Qualora la Regione debba avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al presente avviso, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità e allo scopo di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente avviso pubblico e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte dell'Amministrazione regionale, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, la Regione Basilicata, si riserva di comunicare e trasferire i dati personali a soggetti espressamente autorizzati, che li gestiranno esclusivamente per le finalità medesime.

Articolo 11. - Unità organizzativa responsabile del Procedimento

1. Ai sensi della legge 241/90, l'Unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale relativo al presente avviso pubblico, nonché dell'adozione del provvedimento finale, è l'Ufficio Direzione Generale del Dipartimento Presidenza della Regione Basilicata.



2. Il Dirigente pro-tempore dell'unità organizzativa incaricata, provvederà con successivo atto a designare il Responsabile del Procedimento dandone comunicazione ai soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul BUR e sul sito istituzionale della Regione Basilicata alla pagina dedicata al presente avviso.

Articolo 12. - Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si rimanda alla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente in materia.



REGIONE BASILICATA
Dipartimento Presidenza
Via Vincenzo Verrastro, n. 4
85100 POTENZA

OGGETTO: Avviso Pubblico "Selezione dei Progetti di Pubblica utilità per l'attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento" – Dichiarazione di impegno del Soggetto Attuatore

La/il sottoscritta/o _____, nata/o a _____
() il ___/___/___ residente a _____
identificato a mezzo Doc. di identità n. _____ rilasciato da
_____ il ___/___/___, in qualità di legale
rappresentante dell'impresa/ente _____ con sede
legale in _____, Codice fiscale/Partita IVA

SI IMPEGNA

- ad aderire al Progetto di pubblica utilità _____ (*indicare titolo progetto*) proposto da _____ (*indicare nome del Soggetto Proponente*);
- a svolgere il ruolo di Soggetto Attuatore per il progetto sopra richiamato e ad ospitare presso la/le propria/e sede/i n. _____ beneficiari per lo svolgimento delle seguenti attività progettuali:

_____;

a tal fine

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i

- che la sede di realizzazione delle attività progettuali è ubicata nel Comune di _____ Prov. () alla Via _____ tel. _____ - fax _____ email _____ pec _____



(nel caso di più sedi ripetere il seguente campo specificando per ciascuna sede le attività che saranno svolte);

- di aver preso visione degli impegni del Soggetto Attuatore previsti all'art. 6 dell'Avviso Pubblico "Selezione dei Progetti di Pubblica Utilità per l'attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento" approvato con DGR n. ____ del __/__/__ pubblicato sul BUR n. __ del __/__/__;
- di impegnarsi a rispettare tutti gli impegni previsti per il soggetto attuatore all'art. 6 dell'Avviso Pubblico sopra richiamato;
- di acconsentire espressamente al trattamento dei propri dati personali nell'ambito delle procedure di cui all'Avviso Pubblico "Selezione dei Progetti di Pubblica Utilità per l'attuazione del Programma Reddito minimo di inserimento" per le finalità e gli scopi ivi indicati e dichiara di essere informato, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento amministrativo per il quale gli stessi dati sono stati raccolti.

ALLEGA

Copia fronte retro di un documento di identità in corso di validità del legale rappresentante.

Luogo e data, _____



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



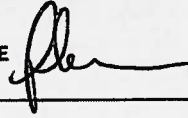
REGIONE BASILICATA

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 9.12.2015
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

9.12.2015

L'IMPIEGATO ADDETTO

